



Primo Piano - Navalny, il testamento: "Nel caso mi uccidano, non arrendetevi"

Roma - 16 feb 2024 (Prima Pagina News) "Se decideranno di uccidermi, significa che siamo incredibilmente forti".

"Il mio messaggio nel caso mi uccidano è molto semplice: non arrendetevi". Così diceva Alexei Navalny, in un'intervista in inglese rilasciata nel 2022 alla Cnn per il documentario "Navalny". Alla domanda del regista, Daniel Roher, di ripetere il concetto in lingua russa, l'oppositore di Vladimir Putin rispose: "Ho qualcosa di ovvio da dirvi: se decideranno di uccidermi, significa che siamo incredibilmente forti. Dobbiamo utilizzare questo potere, non arrenderci, ricordiamo che siamo una grande forza che è oppressa da queste cattive persone. Non ci rendiamo conto di quanto siamo forti. L'unica cosa necessaria per il trionfo del male è che i buoni non facciano nulla. Per questo non rimanete inattivi". Navalny è morto questa mattina in carcere, ma le notizie che arrivano da Mosca sono frammentarie. L'Occidente punta il dito contro Vladimir Putin per la morte del dissidente: "Navalny è stato ucciso da Putin", ha detto il Presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. Al momento, Mosca fa affidamento sulle dichiarazioni dei portavoce e alle versioni dei media locali, che spesso sono parziali. Secondo questi ultimi, Navalny avrebbe avuto un malore mentre stava passeggiando, prima di fare ritorno nella sua cella di isolamento. Confermando la morte di Navalny, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov ha fatto sapere che le cause del decesso del dissidente "saranno accertate dai medici". "Ancora non si conoscono e già l'Occidente salta alle conclusioni, sinceramente inaccettabili", ha continuato Peskov. Alexei Navalny "è stato lentamente assassinato dal presidente Vladimir Putin". Così la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e l'Alto Rappresentante Europeo per la Politica Estera, Josep Borrell, che si definiscono "scioccati" per la morte dell'oppositore di Putin. "Ha dimostrato incredibile coraggio e determinazione per tutta la sua vita", hanno detto. "È tornato coraggiosamente in Russia dopo un atroce tentativo di omicidio. Ha dato speranza ai democratici e alla società civile in Russia, motivo per cui così tante persone da tutto il Paese si sono unite alle sue azioni e hanno ascoltato i suoi messaggi. Le autorità russe hanno risposto alle sue legittime attività politiche e anticorruzione con misure motivate politicamente, mandandolo in una colonia penale a regime duro, lontano da Mosca, inaccessibile alla sua famiglia, ai suoi amici e agli osservatori, e hanno vessato i suoi avvocati", hanno continuato. "Non risparmieremo alcuno sforzo per chiedere conto alla leadership politica e alle autorità russe. Chiediamo alle autorità russe di stabilire tutti i fatti riguardanti la morte di Navalny. La Russia deve rilasciare immediatamente tutti gli altri prigionieri politici", hanno concluso.

(Prima Pagina News) Venerdì 16 Febbraio 2024